



Via Gattamelata, 34
20149 Milano - gifi@anie.it

A CURA DI FEDERICO BRUCCIANI, PROJECT MANAGER GIFI - comunicazione@gifi-fv.it

IL FOTOVOLTAICO NELLA FINANZIARIA 2008

LUCI E OMBRE PER L'INDUSTRIA ITALIANA FOTOVOLTAICA
NEL NUOVO DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Con un incremento del 500% rispetto all'anno precedente, nel 2007 abbiamo assistito finalmente al risveglio dell'industria italiana fotovoltaica. E per il 2008 esistono tutti i requisiti necessari per un definitivo consolidamento dell'industria fotovoltaica come uno dei settori trainanti dell'economia nazionale. La creazione di una filiera tutta italiana del fotovoltaico è non solo auspicabile ma anche prevedibile, grazie alle varie iniziative imprenditoriali che sin dalla fine del 2007 si sono evidenziate nel nostro territorio a opera di gruppi industriali consolidati. Il nuovo documento di programmazione economica

per il 2008 dedica un certo livello di attenzione alle questioni legate all'energia e, in particolare, ha introdotto interessanti novità e semplificazioni per quanto riguarda il fotovoltaico. Spicca su tutti l'obbligo ai fini del rilascio del permesso di costruire (art.1 comma 289) dell'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una potenza non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa. Per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la potenza minima è di 5 kW. È stata innalzata a 20 kWp la soglia di potenza installata al di sotto della quale è sufficiente la sola DIA (Dichiarazione Inizio Attività) per l'installazione di impianti fotovoltaici (art. 2 comma 158). La regola non vale se gli impianti devono essere installati in aree tutelate da vincoli paesaggistici, naturalistici e architettonici. Da segnalare l'innalzamento da 20 kW a 200 kW la potenza installata dell'impianto per la quale è possibile richiedere lo "scambio sul posto" (art.2 comma 150 - a); una delibera dell'AEEG regolamenterà questa nuova soglia.

CONNESSIONE E AUTORIZZAZIONE UNICA

Importanti novità anche per la connessione alla rete degli impianti fotovoltaici. Questo, come già sottolineato in precedenti articoli, rappresenta un collo di bottiglia per tutto il settore in quanto la procedura di connessione alla rete in media tensione effettuata dal gestore locale può registrare ritardi di svariati mesi (art.2 comma 164 e 165). Con la finanziaria, si introducono, misure più restrittive e penali più significative a carico del gestore. Quest'ultimo ha infatti l'obbligo, per le connessioni alla rete, di dare precedenza agli impianti di generazione da fonti rinnovabili anche nei casi in cui si rendono necessari interventi strutturali alla rete stessa. Sono anche previste sanzioni e/o procedure alternative in caso di inerzia da parte del gestore. Ben poco però è stato fatto nella Finanziaria 2008 per l'Autorizzazione Unica, l'altro tallone d'Achille del conto energia. Qualora il soggetto responsabile è un ente pubblico, l'autorizzazione unica a costruire sarà rilasciata applicando la disciplina prevista dal codice dei contratti pubblici (art.2 comma 160). Le Regioni sono ora responsabili in prima persona del raggiungimento degli obiettivi nazionali di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (burden sharing). Nel caso in cui nessun soggetto sia stato adibito a rilasciare l'autorizzazione unica, è ora la Giunta Regionale che in ultima istanza è titolata a deliberare, chiarificando in questo modo i ruoli di chi deve rilasciare l'autorizzazione stessa (art.2 comma 158). Rimane però il problema fondamentale; non esistono linee guida nazionali per l'autorizzazione unica, ferme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La conseguenza è sotto gli occhi di tutti gli operatori del settore: ogni Regione ha le sue regole, si assiste a una dilagante "macchia di leopardo" normativa, andando in questo modo a minare pericolosamente quello che è l'operato della nostra industria. ■

